



Le fonti rinnovabili tra analisi strutturale e approccio narrativo

Angela Maria Zocchi¹, Barbara Raggiunti²

Abstract

Questo lavoro intende affrontare il fenomeno delle fonti rinnovabili a partire dal concetto di struttura e dall'approccio strutturale nella scienza sociologica, fino ad approdare a Michel Godet, per rintracciare le variabili chiave del fenomeno, colte nelle loro interrelazioni. Parallelamente a una visione d'insieme delle diverse variabili e dei loro rapporti, l'articolo vuole richiamare l'attenzione anche sulla dimensione narrativa, esplorando la possibilità di raccontare sia il fenomeno attraverso delle storie, sia la storia del fenomeno. Sulla scia di un filo rosso rappresentato dalla convinzione che i problemi ambientali, pur originati da condizioni oggettive, si legano soprattutto alla loro interpretazione, le autrici intendono mostrare come, coniugando l'approccio strutturale con quello narrativo, sia possibile rintracciare informazioni sulle fonti rinnovabili.

Coniugare dati e fonti, cogliere le opportunità dell'approccio strutturale aprendosi, nello stesso tempo, alle potenzialità della narrazione, come ben emerge, ad esempio, da un attento esame della biografia intellettuale di un autorevole esponente dello struttural-funzionalismo qual è Robert K. Merton, spesso mal interpretato e affrettatamente presentato come un veterofunzionalista.

Questi i presupposti e gli obiettivi dell'analisi.

Parole chiave: fonti rinnovabili, teoria sociologica, approccio strutturale, approccio narrativo, etica, ambiente.

This work will face the issue of renewable resources starting from the concept of structure and the structuralist approach in sociological science, until some studies of Michel Godet, in order to find, in a global vision, the fundamental variables of the phenomenon, read in their interrelations as well.

Together with this, the authors will focus on a narrative dimension, aimed at exploring the possibility of telling whether the phenomenon through stories or the history of the phenomenon. Starting from the idea that environmental troubles, even if given by objective conditions, are tightly connected to their interpretations, this work is willing to show how, by combining the

¹ Università degli Studi di Teramo, e-mail: amzocchideltrecco@unite.it

² Università degli Studi di Teramo, e-mail: barbara.raggiunti@gmail.com

structural approach and the narrative one, it is possible to find out causes and effects that can justify or hinder the diffusion of renewable resources.

The presuppositions and the objectives of this analysis are, thus, combining data and sources, taking the opportunities of the structuralist approach, while opening, at the same time, to a narrative approach, as it emerges from a careful examination of the intellectual biography of an influential representative of structural-functionalism such as Robert K. Merton, who has often been wrongly interpreted and hastily defined as an old functionalist.

Keywords: *renewable resources, sociological theory, structuralist approach, narrative approach, ethics, environment.*

1. La teoria sociologica tra analisi strutturale e approccio narrativo

«Structural analysis has generated a problematic I find interesting and a way of thinking about problems I find more effective than any other I know». Così scriveva Robert K. Merton nei primi anni Settanta (Merton, 1975: 30), citando – fra l’altro – una serie di lavori di Filippo Barbano sull’analisi strutturale in sociologia. Nello stesso saggio, Merton faceva presente che parlare di strutturalismo significa riferirsi a un approccio che ha interessato discipline diverse e caratterizzato l’opera di Autori quali Ferdinand de Saussure e Roman Jakobson nella linguistica, Claude Lévi-Strauss nell’antropologia, Jean Piaget per la psicologia, François Jacob nel campo della biologia e Wasily Leontief per l’economia. Struttura, quindi, come una sorta di concetto “cerniera” tra la sociologia e le altre scienze sociali (Barbano, 1992a: 157).

Ma cosa significa, in concreto, parlare di struttura?

Innanzitutto *struttura* non significa *sistema* e, proprio nel caso specifico di Merton, la sua analisi funzionale «implica o induce un concetto di struttura che non ha nulla a che fare con la definizione della società come un sistema sociale globale e totale» (Barbano, 1966: 16).

Peraltro, se proviamo a spostarci indietro nel tempo, e consideriamo un autore come Mannheim, per Merton troppo lontano da un orientamento empirico³, scopriamo che anche questo studioso ha preso le distanze dall’idea di sistema. Ci riferiamo a *L’analisi strutturale dell’epistemologia*, saggio nel quale Mannheim distingue tra “sistema” e “sistemazione”, sottolineando che l’analisi strutturale non è orientata dall’idea di sistema bensì dall’obiettivo della sistemazione logica, ovvero dalla ricerca di connessioni. In altri

³ In proposito si rinvia a Merton, 1941. Come noto, il saggio è stato successivamente inserito in Merton, 1968.